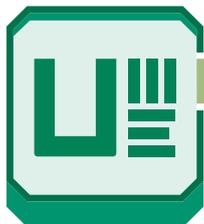


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXX • N° 8 • GIUGNO 2019



PADOVA e le Ville del Brenta

VALSANZIBIO (PD)
Veduta del Giardino Monumentale.
Le raffinate soluzioni architettoniche
sono testimonianza
di quanto piacevole fosse la vita
in queste dimore.

IN QUESTO NUMERO

I viaggi dell'UNITRE • PADOVA E LE VILLE DEL BRENTA	pag.	2
Elenco delle Conferenze dell'UNITRE tenute nel corso dell'Anno Accademico 2018-2019	pag.	3
Report sull'Assemblea degli Associati Studenti	pag.	3
UN DIVERTENTE POMERIGGIO CULTURALE a Volpedo e Casalnoceto	pag.	4
Promemoria ed avviso relativi alla Cerimonia di Chiusura dell'Anno Accademico 2018-2019	pag.	5
Il fascino dei Paesi Baschi · Impressioni di viaggio.	pag.	5
Invito alla lettura • I libri del mese	pag.	6
IN LOMELLINA SULLE ORME DEI PELLEGRINI	pag.	7-8
Avviso di Chiusura della Biblioteca UNITRE per le ferie estive	pag.	8
Preavviso di Convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci	pag.	8
Block Notes	pag.	8



I VIAGGI DELL'UNITRE

1° GIORNO

mercoledì • 11 settembre 2019
PAVIA → PADOVA (km 290)

Ore 7:30 circa, appuntamento sul Piazzale della Stazione FS e partenza per Padova con soste di cortesia lungo il tragitto. All'arrivo, prima passeggiata libera per il centro storico della città.

Pranzo in ristorante prenotato.

Nel pomeriggio, alle ore 15:00, ingresso e visita guidata, della durata di un'ora e mezza circa, dell'Orto Botanico.

Fondato nel 1545, questo è il più antico Orto Botanico universitario del mondo che abbia conservato l'ubicazione originaria e che abbia mantenuto, in sostanza inalterata, la sua originaria struttura. Realizzato su un terreno un tempo di proprietà dei monaci benedettini di Santa Giustina dove si coltivavano piante medicinali, fu istituito su delibera del Senato della Repubblica Veneta, accogliendo la proposta di Francesco Bonafede, lettore dei Semplici, che deliberò l'istituzione a Padova di un Horto Medicinale dove coltivare, osservare, studiare e sperimentare le piante medicinali che allora costituivano la grande maggioranza dei "semplici", ovvero di quei medicamenti che provenivano direttamente dalla natura.

In serata sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

PADOVA e le Ville del Brenta

mercoledì 11 e giovedì 12 settembre 2019



PADOVA • Raggi di sole filtrano tra le secolari piante dell'Orto Botanico.

2° GIORNO

giovedì • 12 settembre 2019
PADOVA → MALCONTENTA → DOLO
→ VALSANZIBIO → PAVIA (km 305)

Prima colazione a buffet in albergo. Poi partenza in bus fino a Malcontenta (circa 32 km verso Venezia).

Ore 9:45 appuntamento in località Malcontenta per imbarco sul battello che ci porterà lungo la Riviera del Brenta fino al pontile di Dolo, dove arriveremo verso le ore 13:00. Si tratta di un percorso di circa 3 ore, durante il quale si potranno ammirare numerose ville palladiane, che spesso presentano la facciata verso il fiume. Di queste visiteremo a Stra la Villa Pisani, detta anche la Nazionale, che rappresenta uno dei più celebri esempi di villa veneta della Riviera del Brenta.

Questa sontuosa villa, voluta dalla Famiglia Pisani quale status-symbol, è un palazzo ornato in facciata da poderose sculture e decorato all'interno dai più celebri artisti del '700 veneto.

All'arrivo a Dolo ritroveremo il nostro

bus privato e consumeremo il pranzo in ristorante prenotato. Al termine inizieremo il viaggio di rientro, con sosta per la visita alla Villa e ai Giardini di Valsanzibio (40 km circa da Dolo). Alle ore 15:30 è fissato l'ingresso e la visita guidata della villa Ca' Martinengo (antica dimora di caccia dell'800, oggi sede del Museo dei Giardini) e del Giardino Monumentale di Valsanzibio.

In questo eccezionale esempio di giardino barocco si possono ammirare oltre 60 statue scolpite in pietra d'Istria e altrettante sculture minori che si integrano ad architetture, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, scherzi d'acqua e peschiere, fra innumerevoli alberi e arbusti, su più di 100 ettari di superficie. Inoltre all'interno del complesso si trovano il Labirinto di bosso, la Grotta dell'Eremita, l'Isola dei Conigli e il Monumento del Tempo.

Al termine si riprende, in bus, il viaggio di ritorno a Pavia con soste di cortesia lungo il tragitto.

L'arrivo a Pavia è previsto in serata.



Villa Pisani a STRA è considerata "la regina delle Ville Venete".

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE:

Quota individuale: Euro **330,00**. Supplemento singola per la notte in hotel: fino alla 4° singola Euro **25,00**; dalla 5° singola in poi Euro **35,00**.

Per una migliore organizzazione preghiamo le persone interessate di segnalare il proprio nominativo a partire dal 1° luglio presso la Segreteria di Casa Eustachi, versando la somma di Euro **100,00** che sarà regolarizzata in sede di saldo. Le iscrizioni saranno accolte presso l' **INFOPPOINT** di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore **9:00** di lunedì **2 settembre** con il versamento dell'intera quota, oppure del saldo per chi ha fatto la preiscrizione.

11 novembre 2018 • Aula del Quattrocento dell'Università degli Studi di Pavia
(in occasione della cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'UNITRE 2018/2019)

LA LOMBARDIA PRIMA DEI LOMBARDI

relatore Prof. Maurizio HARARI

Il popolamento più antico della nostra regione, quello che precedette la sua romanizzazione.

23 novembre 2018 • ore 16:00 • Aula Magna dell'Università degli Studi di Pavia

INNI GOLIARDICI - Storia, considerazioni, ricordi

relatrice Prof.^{ssa} Maria Pia ANDREOLLI

Si può fare "Storia" anche analizzando inni goliardici

13 dicembre 2018 • ore 16:00 • Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri di Pavia

I NO-VAX DI 200 ANNI FA

relatori Prof. Paolo MAZZARELLO / Maria Carla GARBARINO

Luigi Sacco e l'antivaiolosa: la Storia si ripete

24 gennaio 2019 • ore 16:00 • Salone di Casa Eustachi

GLI ITALIANI E LA GRANDE GUERRA

relatore Prof. Bruno ZILIOLI

La nazionalizzazione delle masse

21 febbraio 2019 • ore 16:00 • Aula Grande di Scienze Politiche • Università degli Studi di Pavia

L'OSPEDALE SAN MATTEO

relatrice Prof.^{ssa} Renata CROTTI

Alle origini della tradizione sanitaria e ospedaliera pavese

1° aprile 2019 • ore 15:30 • Salone di Casa Eustachi

IL VIAGGIO SULLA LUNA

relatore Prof. Lorenzo MACCONE

Un piccolo passo nel cosmo, un grande passo nella storia dell'umanità

18 maggio 2019 • ore 16:00 • Aula Foscolo dell'Università degli Studi di Pavia

GIAN GALEAZZO VISCONTI

relatrice Prof.^{ssa} Maria Pia ANDREOLLI

La vita di un grande principe, di un munifico mecenate

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI STUDENTI

Come preannunciato a pag. 8 del notiziario n. 7 del mese di maggio 2019, il giorno 30 maggio si è svolta l'Assemblea degli Associati Studenti, come previsto dal regolamento dell'Accademia di Umanità al paragrafo II, pag. 198 del libretto verde.

La partecipazione è stata di 5 (**CINQUE!!!**) Associati su un totale di circa 1600 iscritti.

Dobbiamo, purtroppo, ancora una volta ribadire quanto già segnalato gli scorsi anni, e cioè la scarsissima propensione dei nostri Associati ad aderire al nostro invito a partecipare attivamente, fornendoci consensi, proposte e chiedendo chiarimenti sull'operato della nostra Associazione.

Non possiamo nascondere la nostra grande delusione nel constatare tanto disinteresse!

Desideriamo invece ringraziare sentitamente i Soci che hanno attivamente partecipato alla riunione suddetta per la loro faticosa collaborazione.

Il Coordinatore dell'Accademia di Umanità
Gian Paolo Parmini



UN DIVERTENTE POMERIGGIO CULTURALE

Per conoscere e saper interpretare le opere dell'artista è indispensabile calarsi nel mondo contadino di fine '800, periodo in cui lui è vissuto e che è stato di ispirazione per la realizzazione del suo capolavoro: "Il quarto stato".

Ciò è stato possibile grazie al coinvolgente uso della sala multimediale (progettata e diretta dalla prof. Gabriella Fusi, docente UNITRE) in cui si diventa coprotagonisti con i vari personaggi che, estrapolati dal quadro, parlano di se stessi e dei rapporti col pittore.

Anche lo studio, lasciato praticamente intatto, è permeato dalla sua personalità: i colori, i pennelli, i gessi e i ritratti dei suoi familiari sono come in attesa del suo ritorno.

La visita si è svolta lungo un percorso attraverso il borgo che permette di apprezzare le riproduzioni delle opere dell'artista sul luogo stesso di realizzazione. Non meno interessante è stata la visita della bella Pieve romanica di San Pietro Martire ricca di affreschi del XV secolo, straordinariamente ben conservati.

Su suggerimento ed interessamento della stessa Gabriella Fusi abbiamo concluso il piacevole pomeriggio culturale con la visita al "Museo delle Memorie del passato" di Casalnoceto dove sono state allestiti magistralmente i vari ambienti del mondo contadino di fine '800 e del secolo scorso. Molti di noi si sono rivisti a scuola mentre intingevano la cannuccia nel calamaio ed hanno ricordato le macchie d'inchiostro diluite dalle inevitabili lacrime.

Ringrazio insieme a tutti i partecipanti, i volontari che hanno reso possibile questa istruttiva e coinvolgente esperienza: la prof. Gabriella Fusi, il prof. Ettore Cau, presidente fondatore dell'associazione "Pellizza da Volpedo", il dott. Pierluigi Pernigotti, direttore tecnico dei "Musei Pellizza da Volpedo" e gli accompagnatori del "Museo delle Memorie del passato" di Casalnoceto.

Maria MIRACCA

*A coronamento e chiusura del corso UNITRE "Divertiamoci a dipingere insieme", ho proposto agli iscritti un pomeriggio culturale a Volpedo per visitare i luoghi nati e di lavoro del pittore **Giuseppe Pellizza**.*

Il progetto è stato accolto con favore anche da un gruppo di amici che si è unito in questa piacevole iniziativa per la cui realizzazione abbiamo coinvolto in particolare Vittorio Pasotti che si è messo in contatto con i volontari dell'associazione che, illustrandoci la bellezze del borgo, ci hanno trasportato nell'ambiente di attività del pittore.



In alto, accanto al titolo: il famosissimo quadro «IL QUARTO STATO» di Giuseppe Pellizza da Volpedo • Qui sopra: un ambiente del "Museo delle Memorie del Passato" in Casalnoceto • Sotto: veduta del borgo di Volpedo.

... per saperne di più

4
PAGINA

VOLPEDO è un comune in provincia di Alessandria, situato a circa 40 km a sud-ovest di Pavia (a 7 km da Rivanazzano). Oltre che per il suo illustre figlio, il Borgo – inserito nella lista dei "Borghi più belli d'Italia" – è rinomato per la coltivazione delle pesche. **CASALNOCETO** è a 4 km a nord di Volpedo.



Come già annunciato nel numero di Maggio del Notiziario, il **23 giugno 2019, alle ore 16:00**, nell'Aula del Quattrocento dell'Università degli Studi di Pavia, avrà luogo la **CERIMONIA DI CHIUSURA del XXX Anno Accademico dell'UNITRE (2018-2019)**.

Ce lo ricorda anche la locandina, creata dal nostro grafico, dove una simbolica zip provvede a chiudere, nell'archivio della storia, le attività del periodo.



Tra le iniziative che affiancano la cerimonia, oltre alla già citata Mostra dei lavori degli Associati UNITRE, va ricordata a buon diritto la recita in lingua spagnola di scritti del poeta Rafael Alberti (1902-1999) ad opera di studenti del corso di Spagnolo, tenuto dalla Prof.^{ssa} Felisa Garcia y de la Cruz. La recita avrà luogo sabato 22 giugno 2019, alle ore 16:00, sempre nell'Aula del Quattrocento dell'Università di Pavia.

UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

CERIMONIA DI CHIUSURA

UNITRE - PAVIA

DELL'ANNO ACCADEMICO (XXX) 2018-2019

23 giugno 2019
domenica - ore 16:00

AULA DEL QUATTROCENTO DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Saluto del Presidente dell'Unitre

CONCERTO
diretto dal Maestro Vittorio PEROTTI
L'ORA DEL TANGO

FANTASIA DI TANGHI ARGENTINI
Ludmilla Brambilla Flauto
Vittorio Perotti Clarinetto
Paola Barbieri Pianoforte

Al termine (Cortile delle Magnolie)
L'ARRIVEDERCI

MOSTRA DEI LAVORI DEGLI ASSOCIATI UNITRE
Aula di Disegno dell'Università di Pavia

Sabato 22 GIUGNO 2019
dalle 15:00 alle 18:00
Domenica 23 GIUGNO 2019
dalle 9:30 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00

VI INVITIAMO A PARTECIPARE NUMEROSI

IL FASCINO DEI PAESI BASCHI. Impressioni di viaggio di Vanna Marchiselli



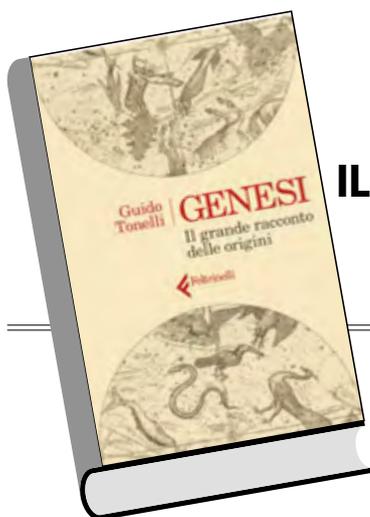
Appena ho letto il programma della nostra professoressa per il viaggio nella Spagna del Nord, ho deciso immediatamente che sarei partita con lei.

Conoscevo la zona perché l'avevo visitata due anni fa, ma questo itinerario era stato preparato con cura, studiando tutte le possibilità, includendo - oltre a Bilbao, Santander e San Sebastián - anche Guernica con la sua triste storia, Comillas, le grotte di Altamira e altre città e deliziosi paesini.

Ma quello che mi sorprende sempre in questi viaggi spagnoli è lo spirito di gruppo che anima i partecipanti. Anche le persone "nuove" si uniscono a noi ed entrano subito in sintonia.

Oltre alla parte culturale e paesaggistica mi porto il ricordo delle belle risate, delle serate passate a passeggio per la tranquilla città di Bilbao. Basta pensare che, indipendentemente dal percorso più o meno lungo della giornata, dopo cena si usciva di nuovo e la meta era quella del ponte del Guggenheim per ammirare il museo di notte, e lì stranamente ci ritrovavamo in tanti, a guardare il cielo e le tante luci che si specchiavano nel fiordo.

Questo mese Caterina Vi consiglia...



Guido TONELLI

GENESI, IL GRANDE RACCONTO DELLE ORIGINI

Feltrinelli



Daria COLOMBO

CARA PREMIER TI SCRIVO

La nave di Teseo

Da dove viene il mondo in cui ci troviamo? Qual è la sua origine? Sono queste le domande che assillano l'uomo da secoli. Nel corso del tempo e dell'evoluzione scientifica e mentale, l'uomo ha iniziato a provare a darsi delle risposte: Copernico, Keplero, Newton e Galilei diedero infatti il via ad una corsa per la verità intellettuale e scientifica, rivoluzionando la concezione di "universo". Guido Tonelli, fisico al Cern di Ginevra, professore all'Università di Pisa e uno dei padri del bosone di Higgs (la cosiddetta "Particella di Dio", grazie alla quale esiste tutto ciò che ha una massa, dai granelli di polvere alle galassie e dai microrganismi all'uomo), con **Genesi** prende per mano il lettore e lo porta indietro nel tempo attraverso la religione, la filosofia, il mito e la storia della scienza: «*Ho intitolato questo libro **Genesi** per consentire a tutti di fare proprio il grande racconto delle origini che la scienza moderna ci consegna, capire le nostre radici più profonde e trovarvi spunti con i quali affrontare il futuro*» spiega l'autore all'interno del libro uscito a maggio. Decifrare il passato, comprendere cosa ci fosse prima del Big Bang, per carpire il futuro; gli uomini da sempre cercano le risposte alle origini dell'universo, poiché è l'universo stesso che desidera essere scoperto: «*Forse avevano davvero ragione i Greci: che in principio era il Caos. Le molte osservazioni della fisica moderna sembrerebbero confermare che l'origine dell'universo materiale si nasconde nell'ipotesi più semplice. Che tutto, cioè, abbia avuto inizio da una minuscola fluttuazione quantistica del vuoto*». L'origine è una caratteristica insita che ci appartiene, l'origine indica il luogo, lo spazio, il tempo e la radice da cui proveniamo, ma senza l'origine tendiamo a sentirci persi in quel vuoto che si chiama Caos: «*Nessuna civiltà, grande o piccola che sia, può reggersi senza il grande racconto delle origini*» continua Tonelli, il quale è stato definito, durante la consegna della Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica nel 2014, «*l'ultimo esempio di quella tradizione di eccellenza che è cominciata con Galileo Galilei per proseguire attraverso scienziati come Enrico Fermi, Bruno Pontecorvo e Carlo Rubbia*». Com'era prima l'universo e com'è oggi? Per rispondere a queste domande, ogni giorno uomini e donne di scienza esplorano la materia, lo spazio e l'infinito per ricostruire ciò di cui siamo circondati. **Genesi** consta di sette capitoli, divisi in sette giorni, che raccontano la nascita e l'evoluzione dell'universo, dal vuoto alla gigantesca esplosione che ha dato vita ad ogni cosa, il Big Bang, fino ad arrivare alle galassie. Spicca su tutti l'ultimo capitolo, *Ciò che ci rende umani*, dedicato all'uomo e al suo desiderio di porsi domande e di provare a darsi delle risposte, poiché la curiosità dell'origine farà sempre parte dell'animo umano.

Se aveste la possibilità di raccontare le vostre lotte quotidiane come le descrivereste? Come parlereste di voi a chi oggi sta più su e tira le redini di un Paese immerso in una forte crisi d'identità? **Cara Premier ti scrivo** affronta proprio questo: le storie di chi, nonostante la solitudine, la discriminazione e la povertà, non rinuncia a combattere per un futuro sostenibile. «*Volevo fare una fotografia del nostro Paese. Siamo una nazione in difficoltà, la lotta agli stereotipi e una visione paritaria fra uomo e donna indica la strada per risolvere i problemi. La battaglia per la parità di genere è culturale, dobbiamo combatterla insieme, uomini e donne*» spiega Daria Colombo, tra i fondatori del movimento nazionale *I Girotondi*, ed attualmente delegata alle Pari opportunità di genere del Comune di Milano. Sette racconti che si intrecciano sullo sfondo dell'Italia di oggi a cavallo del Ferragosto 2018, sette racconti che si fondono per dare vita ad un unico romanzo, sette vite normali, comuni e raccontate nella medesima giornata ma accomunate da una fissa presenza femminile: le donne sono forti, fragili come un vaso di cristallo e allo stesso tempo granitiche e appuntite come una stalagmite. Le storie di Daria Colombo sono le storie in cui ognuno di noi può rispecchiarsi: Brando è l'adolescente cresciuto senza un padre, Riccardo è un universitario che ama Marco non riuscendo ancora a vivere la sua omosessualità in modo pacifico, Franco è un anziano rimasto vedovo che riesce a ritrovare il conforto grazie alla cagnolina Greta, Antonio è un giovane laureato costretto ad abbandonare la sua Puglia per lavorare come fattorino, Monir è il venditore di rose partito dal Bangladesh per aiutare la sua famiglia, Luca è un imprenditore che ha visto la sua azienda chiudere e infine Alba, l'ecologista che desidera salvare il pianeta. Alla fine del libro, la lettera ad una futura Premier nella speranza che le donne potranno guidare le sorti del mondo e migliorarlo: «*E poi un giorno, non so come, non so quando, il mondo sarà finalmente incontro, colloquio, paura unita in due, amore, verità che ritorna per sempre*».

IN LOMELLINA SULLE ORME DEI PELLEGRINI



La data, incisa su questo mattone, scoperto nell'abside di Sant'Albino, testimonia il passaggio di pellegrini nell'anno MCCXXXV (1235).

La vita è viaggio.

Nel Medioevo cominciò la tradizione, per l'Europa cristiana, di partire in pellegrinaggio, per visitare Roma, Santiago de Compostela e Gerusalemme. Via, all'avventura. Lasciando per anni casa. Una bisaccia sulle spalle e la fede nel cuore.

L'usanza dei pellegrinaggi verso Roma iniziò addirittura nel secolo V e fece passare per mille anni nelle nostre terre viaggiatori provenienti da Francia, Germania e in genere dal nord. Racconta Paolo Diacono, nella "Storia dei Longobardi", che, all'inizio del regno di Liutprando «molti della gente degli Angli, nobili e popolani, uomini e donne, duchi e privati, spinti dall'amore verso Dio, solevano venire a Roma dalla Britannia».

La "Via Francigena" citata per la prima volta nell'876 d.C., è conosciuta come la via che parte da Canterbury e giunge fino a Roma. Fu chiamata così perché proveniva dal regno dei Franchi e fu percorsa nei secoli da mercanti, sovrani, religiosi e pellegrini che si recavano a Roma e poi proseguivano per la Terra Santa o che, in un percorso inverso, risalivano verso Santiago de Compostela. La Francigena divenne così, nel Medioevo, il punto d'incontro dei tre grandi pellegrinaggi, di culture, emblemi e linguaggi dell'Occidente cristiano.

Non è un'unica via ma è come un fluire di tracciati più o meno paralleli, che si intersecano in corrispondenza dei guadi o dei ponti o dei valichi montani. L'itinerario trovò una certa ufficialità nel diario di viaggio di Sigerico, arcivescovo di Canterbury. Nel 990, di ritorno da Roma verso Canterbury, annotò su due pagine manoscritte le 80 "mansioni" in cui si fermò a pernottare. Di notevole rilevanza sono ancora oggi le influenze esercitate dalla via Francigena sulla storia, l'arte, la tradizione religiosa dei territori attraversati, precoce testimonianza di culture europee diverse che sulla strada, partendo dal Medioevo, conducono verso l'Europa moderna.



MORTARA • Abbazia di Sant'Albino. Affreschi all'interno dell'Abbazia. A sinistra: "Il battesimo di Gesù". A destra: "La Madonna in trono con ai lati Sant'Agostino e San Giacomo". Sotto: "San Lorenzo".



MORTARA • Abbazia di Sant'Albino.

La Via Francigena ha rappresentato per secoli il collegamento principale tra Roma e l'Europa. Nel 2004 fu proclamata dal Consiglio d'Europa "Grande Itinerario Culturale Europeo".

Sono oltre mille i chilometri in territorio italiano, dal Passo del Gran San Bernardo a Roma. Di questi (con le varianti) circa 130 sono in provincia di Pavia. I comuni della provincia interessati dal tracciato pedonale della "Via Francigena" sono: Palestro, Robbio, Nicorvo, Mortara, Tromello, Garlasco, Gropello Cairoli, Carbonara al Ticino, San Martino Siccomario, Pavia, Valle Salimbene, Linarolo, Belgioioso, Corteolona, Santa Cristina e Bissone, Chignolo Po.

Questi percorsi pavesi offrono la possibilità, assieme alla devozione, di un turismo consapevole, per visitare tesori d'arte medioevali, testimonianze minori, tracce del passaggio di antichi pellegrini e per compiere gradevoli escursioni nella natura. I sentieri seguono il flusso naturale delle acque nella grande vallata del Po e costringono a sostare a ogni incontro con i suoi affluenti, là dove castelli, ospizi, cappelle ritmavano le giornate di viaggio dei viandanti.

Uno dei luoghi più antichi ed emozionanti in cui si fermano i pellegrini è l'Abbazia di Sant'Albino a Mortara. Risale all'VIII secolo e fu teatro di gesta epiche e leggendarie. Nel 773 la campagna, attorno a una cappella dedicata a Sant'Eusebio, fu scenario della sanguinosa battaglia tra i Franchi di Carlo Magno e i Longobardi di Desiderio. Molti furono i morti e tra questi anche due Paladini: Amelio d'Alvernia e Amico Beyre. Per ordine di Carlo Magno furono sepolti sul luogo: Amelio in Sant'Eusebio e Amico nella vicina cappella di San Pietro. Secondo la leggenda, il giorno dopo, le due spoglie furono ritrovate l'una accanto all'altra sotto l'altare di Sant'Eusebio. Per questo fatto straordinario e per iniziativa di frate Albino, consigliere di Carlo Magno, fu fondato sul luogo un monastero che, dall'801 fu dedicato a Sant'Albino. La chiesa e l'annesso complesso abbaziale costituirono per tutto il medioevo una tappa obbligata lungo il percorso dei pellegrini in viaggio verso Roma.

Nel corso dei secoli Sant'Albino subì distruzioni a causa di guerre e fu ricostruita più volte. Oggi, dopo due secoli di degrado, per gli opportuni interventi conservativi, è completamente recuperata ed è uno dei più importanti monumenti di Mortara. La linea architettonica di Sant'Albino comprende l'originaria costruzione romanica dell'abside in laterizio rosso, con le tipiche finestre a feritoia e i sobri adattamenti rinascimentali della facciata e della navata, resisi necessari dopo il crollo del 1539. In tale occasione oltre all'abside si salvò solo l'elegante campanile romanico cuspidato. L'interno molto semplice, ma suggestivo, presenta alcuni affreschi di fattura popolare.

(segue a pag. 8)

(In Lomellina sulle orme dei pellegrini • segue da pag. 7)

Agli inizi del Novecento, sotto l'altare, furono rinvenuti due loculi contenenti ossa umane, che furono nuovamente murate e riportate alla luce durante i restauri del 1999. L'esame al carbonio-14 ha stabilito un tempo di giacenza minima di circa un millennio (datazione vicina a quella della battaglia). Oggi le ossa sono riposte in un'urna, custodita nella chiesa stessa. I pellegrini, che giungono di nuovo da tutto il mondo, si fermano nella foresteria almeno per una notte. Possono poi visitare il Santuario di Santa Maria del Campo (fondato nel XII secolo), anch'esso sulla Via Francigena, appena fuori Mortara. Qui possono ammirare il grande affresco "Battaglia di Mortara tra Desiderio e Carlo Magno" di Ferdinando Bialetti. L'interno - un'unica navata a croce latina, con un elegante tiburio all'incrocio dei bracci - ha l'aspetto rinascimentale. Gli otto nicchioni laterali ospitano affreschi che vanno dal XV al XVII secolo. I recenti restauri e gli insperati ritrovamenti hanno ridato splendore al Santuario.

Un vero, prezioso gioiello della Lomellina.



MORTARA • Interno del Santuario di Santa Maria del Campo con il grande affresco della battaglia tra Franchi e Longobardi.

AVVISO

La Biblioteca UNITRE

rimarrà chiusa per le vacanze estive

da lunedì 15 luglio a domenica 25 agosto 2019

(ultimo giorno utile per i prestiti: venerdì 12 luglio).

Riapre: lunedì 26 agosto 2019.



AVVISO

Poiché si presenta la necessità di apportare modifiche allo Statuto dell'UNITRE, entro il 12 luglio 2019 verrà convocata

L'ASSEMBLEA GENERALE dei Soci Fondatori, Onorari e Ordinari per provvedere a tale scopo. I Soci chiamati a partecipare verranno informati direttamente.

Block Notes

GIUGNO

mercoledì 19 • 3ª visita al Cenacolo Vinciano (v. notiziario aprile pag. 3)

sabato 22 e domenica 23 • Mostra dei lavori dei Soci UNITRE (pag. 5)

sabato 22 • Recita in lingua spagnola di poemi di Rafael Alberti (pag. 5)

domenica 23 • CERIMONIA DI CHIUSURA dell'Anno Accademico (XXX) 2018-2019 (pag. 5)

LUGLIO

lunedì 15 • Inizio del periodo di chiusura per ferie estive della Biblioteca UNITRE (fino al 25 agosto 2019) (pag. 8)

SETTEMBRE

mercoledì 11 e giovedì 12 • Gita a Padova e alle ville del Brenta (pag. 2)

UNITRE PAVIA NOTIZIE



Anno XXX - n. 8 - Giugno 2019

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:

Comma 2 Art. 1 del D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004) - PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it